

A tal fine io mi dichiaro disposto a modificare la mozione, per renderla più pratica. La richiesta di un disegno di legge, lo comprendo, è tardiva, e ben può sostituirsi dalla richiesta di un affidamento, equivalente nell'essenza, ma rispondente a maggiore praticità.

Basta a noi che, in una forma qualsiasi, una prossima giornata venga dedicata a questa discussione. L'onorevole Giolitti certamente sente quanti rapporti essa abbia con tutta la politica odierna, con la prossima piattaforma elettorale, con l'atteggiamento dei partiti, coi doveri e con le responsabilità, in quest'ora politica, dei deputati e del Governo.

GIOLITTI, *presidente del Consiglio, ministro dell'interno*. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

GIOLITTI, *presidente del Consiglio, ministro dell'interno*. Riconosco che il concetto dell'onorevole Turati, ridotto entro questi limiti, è un concetto pratico, come oggetto di discussione, e gli proporrei una forma la quale potrebbe essere più pratica di una mozione.

Invece di invitare la Camera a dare un voto, che mi pare difficile essa possa dare, perchè si tratta di tante questioni che si collegano tra di loro, l'onorevole Turati potrebbe trasformare la sua mozione in una interpellanza, la quale potrebbe essere svolta quest'altro lunedì.

TURATI. D'accordo.

PRESIDENTE. Avverto la Camera che lunedì, dopo le interrogazioni, verrebbe lo svolgimento delle seguenti interpellanze:

Meda, ai ministri della guerra e della marina, « per sapere se non credano pregiudizievole agli interessi dello Stato e incompatibile coi doveri della disciplina militare che ufficiali di terra o di mare facciano parte di associazioni segrete ».

Podrecca, ai ministri della guerra e della marina, « per sapere se sia nei loro propositi di ricercare e punire ufficiali e soldati eventualmente appartenenti alla Massoneria, offendendo così in essi la libertà di opinione e il comune diritto ».

Gallenga, Nunziante, Padulli e Marcello, ai ministri della guerra e della marina, « intorno ai loro intendimenti circa quegli ufficiali i quali, nonostante le disposizioni del regolamento di disciplina, appartengono alla Massoneria ».

Fulci, Magliano, Roth, Battelli, Ivanoè Bonomi, Barnabei, Ciralo, Comandini, Chiaraviglio, Barzilai ed altri, ai ministri della

guerra e della marina, « per sapere se intendano aderire allo invito loro rivolto di limitare la libertà di associazione negli ufficiali dell'esercito e dell'armata in base ad una pretesa incompatibilità fra i loro doveri e le finalità della Massoneria ».

Miliani, al ministro della marina, « per sapere se e quali provvedimenti intenda adottare a seguito delle mutazioni che si verificheranno nei traffici in rapporto alla apertura dell'istmo di Panama ».

GIOLITTI, *presidente del Consiglio, ministro dell'interno*. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

GIOLITTI, *presidente del Consiglio, ministro dell'interno*. L'onorevole ministro della guerra non potrà essere presente alla seduta di lunedì; e poichè l'argomento sul quale è interpellato è tale che egli non può delegare altri a rispondere in vece sua, pregherei gli onorevoli Meda, Podrecca, Gallenga e Fulci di volere rimettere ad altra seduta lo svolgimento delle loro interpellanze.

MEDA. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

MEDA. Alla dichiarazione che ha fatto l'onorevole presidente del Consiglio, anzi alla preghiera che ci ha rivolto, io, che sono qui a rappresentare anche i due colleghi i quali avevano espresso il desiderio che lunedì si svolgessero queste interpellanze, osservo che noi ci acconteremo anche che intervenisse a rispondere l'onorevole sottosegretario di Stato; del resto, l'interpellanza è rivolta anche all'onorevole ministro della marina; e quindi egli o il suo sottosegretario potrebbero venire alla Camera per farci le dichiarazioni del caso, che saranno presumibilmente molto sobrie e non importeranno molta fatica.

Quindi noi saremmo grati al Governo se le interpellanze in questione si potessero discutere lunedì, perchè desideriamo che la questione sia presto trattata e liquidata anche alla Camera.

Se però il Governo ritiene che il ministro della guerra debba intervenire personalmente; e se il ministro è proprio nella impossibilità di farlo, noi ci rassegheremo; ma desideriamo in questo caso che il Governo consenta a fissare senz'altro per il successivo lunedì lo svolgimento di quelle interpellanze.

GIOLITTI, *presidente del Consiglio, ministro dell'interno*. Questo lo stabiliremo quando sarà qui il ministro della guerra. Lunedì intanto egli non potrà esservi.